

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSEZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 10 Giugno 1908

Direzione
Udine, Vicolo di Pramparo N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pighi non affrancati.
Anno IX - N. 131

Nonne iuvat animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Amnes ergo sicuti amice obtingantur amore:
Quae vicit mundum vincat ipsa modo
Petrus Archiep. Utinon.

PROTESTA delle donne udinesi contro il voto PRO SCUOLA LAICA emesso dal primo Congresso nazionale femminile di ROMA.

Noi donne friulane, non ad altre seconde nella fede e nella cristiana fermezza, vivamente protestiamo contro l'insensato voto femminile che osò chiedere l'abolizione del Catechismo nelle scuole, l'abolizione di quel codice divino che contiene i principi più semplici e sicuri per il benessere morale e materiale dell'individuo, della famiglia e della società.

Teresa Simonutti Masolini nata co. Otello, Maria de' Puppi Freschi, Anna Marchi, Angelina Foramiti Mangilli, Giuseppina Salvagnini Foramiti, Vittoria di Codroipo, Giuseppina Chiarutini della Mea, Maria, Mangilli, Ida Battistella, Gertrude Marchioli Cargnelli, Rina Tonolo Cornoldi, Teresa Miotti Tosolini, Rosa Falomo Ferugli, Perelia Paltenghi Galassi, Serafina Gaudio Cavallero, Teresa Della Libera ved. Contarini, Amelia Fattori Contarini, Anna Madil Peruzzi, Terzina Ruppini Marinato, Angela Minotti Degano, Antonietta Minotti Parussini, Belgrado Eugenia, Luigia Marinato Degano, Alda Brunetta, Teresa Marinato, Angelina Marinato, Ida Franchi Scodellari, Maria Pittana Tamburini, Paola Stagni ved. Venerus, Virginia Stagni Modenese, Rosa Paruzza Summa, Rosina ved. Paruzza nata Ciobba, Enrichetta Paruzza Penna, Carolina Paruzza, Ida Paruzza, Giuseppina Foramiti ved. D'Este, Gabriella Beretta Orgnani, Cater. Bozzi Tani, Rosa Ponz, Luigia Bozin Narducci, Rina Narducci, Giulia Narducci Margherita Narducci, Doracile Baldasi Ballico, Anna Maria Ballico, Teresa Ballico.

(continua).

Notizie Vaticane

La beatificazione di Giovanna d'Arco.

Roma, 9. — Stamane in Vaticano, con l'intervento dei cardinali e con il voto dei prelati ufficiali e dei consultori teologi, si è tenuta la Congregazione dei riti preparatoria, per discutere tre miracoli che si asseriscono operati per intercessione della venerabile Giovanna d'Arco e che verranno proposti per la sua beatificazione.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

ROMA, 9.

La morte dell'ex-ministro Prinetti — Il medico di Sambuca e gli urli di De Felice — Le ferrovie.

Dopo breve malattia (una bronco-pneumonia che lo colse sabato) oggi a mezzogiorno è morto l'on. Prinetti, sessantenne, già valoroso ministro degli Esteri. All'apertura della seduta parlamentare lo commemorarono quindi il presidente, Rubini, Borsarelli, Biancheri, Giolitti che propone di inviare le condoglianze alla famiglia. La Camera approva.

Padra risponde ad una interrogazione dell'on. De Felice Giuffrida sulle cause del licenziamento del medico condotto di Sambuca Pistolesse e ad altre analoghe interrogazioni dell'on. Santini e dell'on. Campi-Numi.

L'assunto di dover ancora parlare di un individuo la cui condotta morale e privata fu sempre meritevole di gravi censure e che come medico provocò legittime lagnanze per la sua negligenza.

Cita parecchi fatti speciali a dimostrazione della trascuranza abituale, aggiungendo che egli fu ripetutamente sottoposto a processi penali, e che nel 1906 fu sottoposto alle indagini di due commissioni di inchiesta, commissioni che furono benevoli al medico e ispirate più che ad altro al concetto di conciliazione.

Non dimeno, la commissione di inchiesta poté assodare fatti gravi a carico di quel medico e nonostante ciò le autorità sanitarie e politiche della Provincia non presero alcuna misura contro di lui e sospesero ogni deliberazione prendendo atto della sua promessa di mutar vita.

Ma la promessa non fu mantenuta e il medico ha continuato a trascurare ogni suo dovere, come risulta da dichiarazioni firmate e da testimonianze giurate, mettendo in pericolo la vita di molti malati!!! Naturalmente, il Consiglio Comunale finì col licenziare il medico (benissimo) avendo compreso finalmente che uno scandalo simile non poteva essere più tollerato, (Vivissime approvazioni, lunghi applausi).

De Felice Giuffrida dichiara di non essere soddisfatto perchè tutti i fatti addebitati al medico di Sambuca Pistolesse furono esaminati a suo tempo dai Tribunali e riconosciuti insussistenti (Rumori). Aggiunge che 500 cittadini nel 1906 firmarono una protesta contro il licenziamento del dottore (vivissimi rumori), e che poco dopo il Sindaco gli rilasciava un certificato di ottimo servizio.

Presidente. Concluda.
De Felice. Ma che concludere! Io ho diritto di parlare. L'on. Facta ha parlato per mezz'ora.

Presidente. Il sottosegretario di Stato e il Governatore non concedono invece agli interroganti che cinque minuti.

De Felice. La Corte di appello di Firenze....

Presidente. Presenti una interpellanza e parlerà quanto vuole.

De Felice. La Corte di Firenze così si esprime.... (urli).

Presidente. Le tolgo la parola, ha capito.
De Felice (gridando). Tattocci è indegno della Camera italiana. Non volete udire neppure la sentenza dei tribunali.

Pres. Non voglio venire ai mezzi estremi, Sospendo la seduta (applausi).

Il presidente se ne va mentre la Camera fa un bue-ano indavolato. Gli urli sono altissimi. Il quozzo sale all'Estrema per persuadere De Felice, ma questi continua a gridare; Hanno inteso le accuse, non vogliono sentire le difese! Non mi si lascia parlare.

Tasca (a De Felice) Presenti una interpellanza.

De Felice. La presenterò, la presenterò, quando il Presidente riapre la seduta.

De Felice. Permetta on. presidente.

Pres. Non permetto niente!

De Felice. Ma ho diritto di parlare.

Pres. Ella non ha nessun diritto.

De Felice. Mi dia la parola per una di chitrazione.

Pres. Non gliela do, ha capito?

Costo. Che modo è questo?

Tasca. Sono cose dell'altro mondo.

Pres. Obbediscano e stiano al loro posto.

De Felice. Non posso obbedire alle violenze.

Pres. Che dice?

De Felice. Senta, io le faccio due proposte (ilarità): o mi si permetta discutere domani l'interrogazione, oppure presenterò una interpellanza e chiedo che questa si discuta lunedì prossimo.

Dopo le escandescenze De Feliciane, si passa a discutere il progetto sulle ferrovie.

Un lungo discorso di Bertolini chiude la seduta.

Malafede clericale

L'Adriatico chiama malafede clericale la interrogazione dell'on. Santini sul manifesto del sindaco di Roma in occasione della festa dello Statuto. Ma vediamo un po'.

L'on. Santini ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione, a proposito del manifesto pubblicato dal Sindaco di Roma per la festa dello Statuto:

« Interrogo il Governo, per apprendere se ritenga che possa essere consentito alle autorità comunali di accennare, in pubblici manifesti, ad inesorabili esigenze del progresso, che, nella maturità dei tempi, segneranno nuovi confini allo Statuto del Regno ».

La interrogazione trae origine dal seguente periodo che si legge nel su ricordato manifesto di Nathan:

« Se nella maturità dei tempi le inesorabili esigenze del progresso segneranno nuovi confini alla « Magna Charta », oggi essa rappresenta garanzia di civile governo, tutela di libertà faticosamente conquistate; oggi, sopra tutto, affidata, come è, a sovrani alti e luminosi esempi di lealtà, di operosità virtuosa, sapiente ».

Per chi conosce Nathan, che a teatro resta seduto alla venuta dei Sovrani, che l'altro ieri a un banchetto ufficiale mentre suonava la marcia reale restò seduto, che nella vita si professò sempre mazziniano — le parole riguardanti la Magna Charta hanno un significato preciso e chiaro. Lo comprende perfino l'Adriatico, il quale scrive:

« L'accanto alle riforme della Carta Albertina, ormai sancite dalla coscienza progredita ed ammesse da molti conservatori fra i più rigidi, è fatto nel manifesto in forma così riguardosa e rispettosa per lo Stato costituito, che potrebbe essere sottoscritto dal più convinto monarchico ».

Il desiderio di un mutamento dello Statuto dunque c'è; sia esso espresso in forma rugiadosa o no, poco importa. Noi badiamo alla sostanza non alla forma. E allora dov'è la malafede clericale? Mah!

Note e commenti

Il menzognero.

Il sig. Carry s'incarica nel Corriere della sera di dimostrare come e qualmente Emilio Zola fosse capace di mentire.

Venuto a Roma Emilio Zola per preparare il materiale del suo romanzo Rome, si raccomandò al sig. Carry di procurargli un'udienza con Leone XIII. Carry lo raccomandò al card. Galimberti, consegnando a questi una lettera di Zola diretta al Papa, con cui umilmente chiedeva l'udienza. Senonchè, in un banchetto dato a Zola, Bonghi tenne un discorso di disdicevole scherzando la Madonna di Pompei come Zola aveva scherzato Lourdes.

Per tale discorso non si poté più parlare di udienze.

« Siccome poi — scrive qui il sig. Carry — sapevo che dopo l'incidente Bonghi, il Galimberti temeva di essersi compromesso, scrissi subito a Zola pregandolo, se mai avvenisse qualche indiscrezione intorno all'affare della udienza, di non far mai parola di me e di Galimberti ».

Zola tenne la parola e spinta infatti la discrezione fino ai suoi estremi limiti. Infatti dopo alcune settimane, essendo tornato in Francia e i giornali avendo fatto allusione al suo desiderio di essere ricevuto da Leone XIII, Zola smentì categoricamente di aver chiesto una udienza del Papa ».

Ed ecco l'uomo!

In quattro settimane.

E il sig. Carry descrive poi come Zola attese le informazioni per il romanzo. E conclude:

« Non ho bisogno di dirvi che Rome fu un disastro. E forse il libro più mediocre e più debole uscito dalla penna dello scrittore naturalista. Zola aveva avuto la pretesa di conoscere a fondo Roma in quattro settimane; ma Roma si era ben vendicata. Il romanzo di Zola non è che una mostruosa caricatura di Roma e di tutto il mondo romano ».

Ma ciò non toglie che gli eroi da caffè, leggendo Rome, intendano di conoscere Roma e il mondo romano e vippii imbestialiscano contro la bête noire.

IL BLOCCO

Libero-massonico-radico-repubblicano-riforma-integralista-politico a Roma.

A Roma si parla già con molti particolari delle future elezioni politiche. Un corrispondente radicale manda al suo giornale:

« Una cosa è sin da ora certa: la costituzione cioè del blocco liberale popolare anche nelle elezioni politiche. Un impegno formale è stato preso fra i rappresentanti dell'Unione liberale, della Democrazia romana, dell'Unione socialista romana, e delle Associazioni repubblicane: allorché le singole organizzazioni saranno chiamate a ratificare l'accordo, il fascio popolare sarà un fatto compiuto e si potrà affrontare con assoluta certezza di successo la lotta ».

Il blocco popolare entrerà direttamente in lotta in tre collegi, di cinque in cui Roma è divisa. Dico in tre collegi perchè nel terzo contro l'on. Guido Baccolli che il blocco sostiene, non vi saranno candidati, e nel quarto non si ostacolerà senza la candidatura di don Leone Caetani.

Nel primo collegio non si presenterà più l'on. Giovagnoli, ed il blocco chiamerà a suo rappresentante l'on. Pilade Mazza, che nelle ultime elezioni soccombette per pochi voti — in ballottaggio — contro il candidato del Governo ».

La corrispondenza continua dicendo che contro Santini si porterà Borghese, nel secondo collegio, avendo rinunciato all'offerta ormai fatta, il capo del blocco: Vanni. E si dà per certa la riuscita di Borghese... Promotici prematuri, ci pare.

La tremarella dei popolari cremonesi

A Cremona si avvicinano le elezioni amministrative, ed i popolari che sono al potere, tremano maledettamente.

Lo stesso Secolo stampa queste righe di corrispondenza da Cremona:

« Più ci avviciniamo alla scadenza del termine nel quale si applicherà la trasformazione dei tributi e più la città si mostra sgomenta del passo arditto. L'abolizione della città col conseguente rimangiamento dei tributi, per un periodo nel quale non si può precisare la durata, andrà a spostare e ferire molti interessi. Certo troppo affrettatamente si volle sciogliere un impegno d'onore dall'attuale Amministrazione verso il corpo elettorale e in questo tumultuario lavoro si nota della improprietà. Cremona si può dire alle porte è chiusa da una zona grigia, che come anello la stringe, composta da tante piccole borgate che costituiscono il Comune del Due Miglia ».

Si doveva quindi integrare la riforma incorporando questo Comune al capoluogo. I piccoli esercenti, gli impiegati, i lavoratori tutti già prevedono che su essi ricadrà tutto il peso della riforma... ».

Ce n'è abbastanza per un'amministrazione popolare!

L'INGCONTRO del Re d'Inghilterra e dello Czar a REVAL.

Reval, 9. — L'Imperatore di Russia e il Re d'Inghilterra si sono incontrati stamane alle ore 11 nella rada di Reval.

Sono giunti oltre alla famiglia imperiale il presidente del consiglio Stolypine, i ministri Isvolsky e Dikon, l'ambasciatore di Russia a Londra con gli addetti navali militari.

I Sovrani con i personaggi si sono recati nel nuovo bacino del porto ove furono ricevuti dal governatore generale e da altri alti funzionari. La folla acclamò con entusiasmo.

I Sovrani Imperiali coi seguiti si imbarcarono a bordo dello Standart, della Stella Polare e dell'Almas. Alle ore 9 si avvistò l'yacht reale inglese e le navi scortanti la Victoria And Albert; si scambiarono i saluti e girando attorno alle navi russe gettarono l'ancora. L'yacht inglese si è ancorato davanti allo Standart, mentre le due squadre si formavano in linea di fila. L'Imperatore di Russia con un piccolo seguito si è recato a bordo della Victoria And Albert ove i Sovrani si incontrarono alle ore 11.10.

L'imperatore si trattenne poco tempo a bordo dell'yacht inglese. Il Re, la Regina d'Inghilterra e la principessa Victoria si sono recati poco insieme allo Czar a bordo dello Standart, ove furono ricevuti dall'imperatrice, dall'imperatore vedova e dagli altri membri della famiglia imperiale, dai ministri Stolypine, Isvolsky e Dikon.

Moralizzatelo!

Che fa il Comitato di Salute Pubblica, istituito dai socialisti, per moralizzare il Mezzogiorno, corrotto dal clericalismo, dal Governo, dalla borghesia? La domanda è legittima e noi vorremmo avere a nostra disposizione un volume, e... la buona volontà dei lettori nostri di leggerlo per raccogliere tutti i risanamenti operati dal Comitato di Morgari per il Mezzogiorno. Mandandoci però e l'una e l'altra cosa, ci accosteremo di qualche spunto che ha il merito dell'attualità.

A Bitonto erano riusciti a montare in potere i socialisti cogli « affari ». Essi sanarono subito i metodi amministrativi negando i certificati elettorali ad oltre mezzo elettori dell'ordine, si che il Prefetto fu costretto a mandare un suo delegato per istruirli.

Per contro — ai loro — i certificati elettorali venivano distribuiti perfino dal Comitato popolare. Ciò non ostante i partiti dell'ordine trionfano ed i rappresentanti del Comitato di Salute Pubblica promettono di sordini ed indicano lo sciopero generale, perchè sono rimasti soccombenti.

Bitonto dunque è risanata!
« Il Felice ce uno dei deputati rossi, commissario di Salute Pubblica, accusa don Sturzo, prosindaco di Caltagirone, di aver in mano la pubblica sicurezza di quel paese e d'aver fatto bastonare da un agente socialista. Ed ecco quello che scrivono da Caltagirone:

« La pubblica sicurezza — dice l'on. De Felice — è a Caltagirone in mano di don Sturzo. E invece, chi non sa che il sottoprefetto è in perfetta, per quanto vana opposizione a don Sturzo, la cui opera sanamente e rigidamente amministrativa da tre anni è combattuta, forse per motivi più o meno settari? »

Sarebbe dunque alquanto strano che don Sturzo avesse il sottoprefetto avversario e la pubblica sicurezza legata alla sua volontà; e questo a prescindere dal fatto, a tutti noto, che don Sturzo come prosindaco e prima come consigliere ha avuto sempre per principio di interessarsi solo di cose amministrative e mai e punto di politica ».

« Sempre pro Salute Pubblica. De Felice interroga alla Camera il Governo rimproverandogli d'aver mandato un medico militare ad aver cura dei malati d'un comune che aveva scacciato un medico uscito dal rotto della cuffia da 18 processi, che non voleva visitare i malati, che li lasciava morire piuttosto che scomodarsi. Il Governo doveva lasciar morire tutti i malati di quella condotta: diamine! Così voleva il Comitato di Salute Pubblica perchè quella perla di medico processato, nemico personale degli infermi, aveva in tasca una tessera regolare del Partito Socialista, ed aveva la fortuna d'essere chiamato dall'Avanti compagno! »

Del resto l'Avanti non merita migliore compagnia....

UNA BATTAGLIA FRA BIANCHI E NEGRI negli Stati Uniti.

Nella città di Gregg furono uccisi due negri.

Si teme imminente la sollevazione della popolazione negra.

L'autorità di Gregg ha richiesto l'invio di truppe.

Ottanta morti nel naufragio d'un piroscafo.

Hong-Kong, 9. — Un vapore inglese diretto a Canton si incagliò stanotte al largo del Capo Sanimoum. Ottanta passeggeri cinesi sarebbero annegati. Tutti i passeggeri europei ufficiali e uomini equipaggio si sono salvati.

LA PACE SOCIALE colle affittanze collettive?

Dal 1906, quando la Federazione dei Consorzi agrari pubblicava il volume « Le affittanze collettive in Italia » è innegabile che questa forma di contratto agrario ha camminato.

Erano allora un centinaio circa le Società o cooperative che avevano assunto l'affitto di terreni: oggi esse sommano a circa 150, tra cattoliche e socialiste. La superficie da esse presa in coltivazione arrivava appena ai 50.000 ettari ed oggi ha toccato gli 80.000. Era allora per esse quasi preclusa la via del credito, mentre oggi il credito è più facile e meno difficile, e non sono infrequenti gli esempi in cui gli stessi proprietari spontaneamente offrono la terra ai lavoratori uniti in regolare cooperativa, e ad essi cercano di facilitare il credito, accordando essi stessi la necessaria garanzia. Ciò è stato fatto in provincia di Bologna, mentre nel Reggiano è la Cassa di risparmio la provvida largitrice del danaro, e nel Ravennate anche Amministrazioni conservatrici non esitarono a concedere in affitto ai lavoratori le terre comunali.

Uno dei capi più attivi e intelligenti di queste cooperative romagnole — il signor N. Baldini — non esitava ad affermare, in una recente riunione tenuta a Montecitorio sotto la presidenza dell'onorevole Luzzatti, che queste affittanze collettive sono uno degli strumenti più efficaci per la pacificazione delle campagne. E seppe abilmente trovare il confronto tra la furiosa lotta agraria nel Parmense e lo stato di relativa pace di cui godono altre provincie della valle padana.

Mentre a Parma una folla di contadini chiede imperiosamente l'aumento dei salari e dichiara che ne chiederà poi sempre di maggiori, e, in una parola, si perde in un assurdo economico, nelle vicine provincie di Reggio, di Cremona, in parecchi punti della Romagna questo modo empirico, invidioso di impostare la contesa economica non sarebbe più possibile. I contadini non solo si sono istruiti alle scuole serali e alle conferenze dei professori ambulanti — istruzione che è splendidamente impartita anche nel Parmense — ma hanno imparato, con l'esercizio diretto dell'agricoltura, un po' di economia rurale. Sanno ciò che può dare l'industria agricola, sanno almeno con molta approssimazione, qual'è il reddito del frumento, della risaia, della stalla, e chiedono quei miglioramenti che sanno di poter chiedere.

Da qualche hanno — diceva il signor Baldini — nelle trattative con l'Associazione dei proprietari di Ravenna, i contadini presentano cifre, calcoli, conti contabili, e su questi appoggiano le loro proteste. L'esercizio dell'affittanza, collettiva, che in quella provincia si estende a più di 5000 ha, e di cui 3000 di risaia, ha avvezzato quei lavoratori a studiare per ogni lato il problema della produzione, ha educato in essi il senso della responsabilità, ne ha innalzato sensibilmente il livello intellettuale.

Si potranno trovare alquanto rosei tali constatazioni, ma non si negherà il contrasto con la dolorosissima condizione del Parmigiano, fatto ormai teatro di una lotta sinistra e piena d'odio, la cui conclusione si dispera di trovare nella serena disamina dei patti agrari e delle condizioni economiche della coltura.

Nell'adunanza di Roma non furono mosse obiezioni al concetto dell'affittanza collettiva: erano invece presenti solo agronomi ed economisti che di essa sono convinti e caldi fautori. Ma se tal forma di intrapresa agraria può avere amici fervidi e amorosi, niuno, crediamo, potrà vedere di mal occhio che tale esperimento, iniziato in una diecina di provincie, dal Piemonte alla Sicilia, non si continui e non venga aiutato. Difficoltà, incertezze, errori, non sono mancati: non è mancato qualche insuccesso, e i partigiani dell'affittanza collettiva non pensano di negarlo. Ma dicono che problemi si ardit e si vasti non si risolvono in un giorno ed è giustizia conceder loro che ciò che essi presentano all'attivo della loro causa costituisce un complesso rispettabile di fatti e di insegnamenti che merita ogni più simpatica attenzione da parte del Governo, degli studiosi e dei rappresentanti della grande proprietà.

Notevolissimi sono, fra gli altri, gli esempi della Sicilia. Colà la grande proprietà, sebbene, a quanto si dice, senza

Udine

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

DALLA PROVINCIA

Latisana

8 giugno.

Guerra sleale contro un'egregia persona.

Il pubblico ricorderà gli articoli comparsi nel giornale il Paese nel 14 novembre 1907: «Preconico contro il Re», nel 18 dello stesso mese «Preconico sempre contro il Re», nel 25 aprile 1908 «Preconico, Musica, Monarchia... e Preti», ed in fine nel 6 giugno corr. «Preconico Perdon e... contro il Re».

Con detti articoli l'autore intendeva togliere la fama di ottimo cittadino monarchico costituzionale alla persona del signor Giovanni De Lorenzo sindaco di Preconico, il quale a nessuno è secondo, per fedeltà e devozione verso la gloriosa dinastia di Casa Savoia.

I fatti lo hanno sempre dimostrato alla circostanza.

Che lo stesso signor De Lorenzo abbia goduto e goda tutt'ora la stima e l'affetto dei preti non solo, ma eziandio, anche della grandissima maggioranza della popolazione benpensante, basti il fatto, che copre la carica di consigliere comunale dal 1882, e che tanto il R. Governo, quanto il Consiglio comunale, lo nominarono, e confermarono nella carica di sindaco per 24 anni.

Lo stesso sig. De Lorenzo si occupò non poco per l'ordine pubblico, per la sanità, per il buon andamento dell'amministrazione e per combattere l'ubriachezza.

Si noti che nelle elezioni comunali riportò sempre maggiori voti, e che nella nomina di sindaco da parte del Consiglio, pure riportò la quasi totalità dei voti stessi. Questi sono fatti che distruggono le chiacchiere di qualche cattivo soggetto, che tenta in ogni modo di diminuire la fama del predetto signor De Lorenzo nella sua qualità di sindaco, tentando di far credere quello che effettivamente non esiste, perciò sono tutte invenzioni maligne e degne soltanto di chi può averle scritte.

Certo individuo, più volte si valse del nome di questi egregi bandisti, per pubblicare contro il sig. De Lorenzo articoli a carico, ma questi stanchi di vedersi comparire innocentemente, ed ingiustamente contro il loro amato sindaco, si decisero di portare allo stesso il giorno 25 maggio u. s. la lettera di seguito trascritta, firmata dai musicanti stessi.

Se l'autore degli articoli sminuisti fosse stato eventualmente più volte colpito dal codice penale, non dovrebbe certamente serbare animosità contro il sindaco di Preconico, ma dovrebbe ripetutamente dire mea culpa, mea maxima culpa, soggiungendo che è ora di mettere la testa a posto, e fare da uomo, lasciamo bicchierini, ed i bicchierini.

Con questo chiudesi, dichiarando di non avere tempo da sprecare inutilmente, riconoscendo anche di non essere decoroso di sostenere polemiche, con persone che agiscono al solo scopo di bassa vendetta, ed in momenti di irresponsabilità delle proprie azioni.

Ill.mo signor Presidente,

I soci che presentemente compongono la locale filarmonica, avendo inteso nei passati giorni che qualche mal intenzionato a nostra insaputa e senza mandato di alcuno dei colleghi, ebbe la temerità di mandare alla pubblica stampa una corrispondenza da Preconico, irriverente ed allusiva alla di Lei persona e di spedire ad uno dei soci delle copie da diffondere in paese, ne furono indignati, e protestando contro un sì ingiurioso procedere, stavano per rimandare il plico dei fogli alla direzione del giornale.

Questo disgustoso incidente avvenuto a nostra inconsapevolezza e con grande nostro rincrescimento, ci porge l'occasione di inviarle questa nostra lettera, desiderando di esprimere in iscritto ciò, che da parecchi mesi nutrivamo in cuore, la quale lettera contiene un atto di doverosa riparazione ed in pari tempo una supplicabile domanda.

Nichiamando alla nostra mente la condotta irrispettosa ed inconsulta che abbiamo tenuto verso Lei nostro Presidente e Sindaco del comune nella passata estate, non possiamo far a meno di chiamarci pentiti, e di esclamare «povera gioventù, che in un momento di partiziana eccitazione, per difetto di esperienza e male consigliata, quanto sei stata facile a lasciarti trasportare ad atti biasimevoli».

Quelli tra noi, che presero parte attiva, convinti che il modo di agire fu degno di biasimo, lo riprovano, dolenti di essere stati attori, e sono fiduciosi ch'ella accettando il loro pentimento si compiacca tirar un velo sul disgustoso incidente, e chiudere per sempre in un sepolcrale silenzio, il frutto immaturo della loro giovanile inesperienza.

Adempito a quest'atto doveroso, ora veniamo alla supplicabile domanda.

Essendo noi pur troppo persuasi che una barca senza timone, guidata da inesperti ed inabili piloti, è destinata a sicuro naufragio, ecco che noi tutti sottoscritti esprimiamo viva la nostra brama di voler rimettersi sulla retta via, e per dare vita nuova, onorata, e stabile alla nostra società, di riorganizzarla sopra uno statuto più perfetto, sanzionato dall'autorità ecclesiastica, con propria bandiera benedetta, sotto il nome di S. Cecilia, aggiungendo inoltre alla nostra filarmonica la qualifica di cattolica a somiglianza di alcune altre già esistenti in diocesi, che conservandosi ligie al loro statuto, vivono prospere ed onorate.

Tale spessa, (quasi mille lire) venne sostenuta dal munifico nostro Arciprete Mons. Giacomo Solisizzo.

E poiché ella è in paese la persona più saggia sotto ogni riguardo, così la preghiamo

con tutte le nostre forze a compiacersi di continuare nel suo Ufficio di presidente, onde così sotto l'auspicio della benedizione cresca onorata e rispettabile, e diventi un elemento conservatore di concordia e di pace.

Nella speranza che questa nostra lettera riporti una favorevole risposta. Le presentiamo i nostri anticipati ringraziamenti dichiarandoci

Dev.mi e obbl.mi

Preconico 25 maggio 1908.

D'Este Augusto, Facchin Augusto, Padovan Mosè, Michelutti Giacomo, Gattesco Amilcare, Fava detto Serafin Giovanni, Pittino Giov. Batta, Pirrolotto Emilio, Domenico Schiozzi, Fantinotto Giacomo, Mauro Timoteo, Schiozzi Luigi, Comisso Giovanni, Michelutti Egidio, Benedetti Agostino, Comisso Francesco, Perosa Giovanni, Milan Luigi, Padovan Elia, Bergamasco Antonio, Pirrolotto Antonio, D'Este Sebastiano.

Risposta del Sindaco.

Spettabile Società Filarmonica

di Preconico.

Sono dispiaciuto di dovere comunicare a questa società di non avere intenzione alcuna di accettare e continuare nel mandato di Presidente di questa Banda, dichiarando però, di serbare grata e perenne memoria dei vostri voti, e dell'attestato di stima che avete voluto dimostrarmi nella lettera che mi avete fatto consegnare in data 25 maggio corr. dal vostro vice-maestro e compagno, dichiarandovi fin d'ora che in tutto quello che è di mia spettanza, cercherò tutti i modi, onde dare incremento e rendere prospera la società vostra.

Colgo pertanto questa circostanza, per porgere a ciascuno di voi, un cordiale, ed amichevole saluto, sperando che vorrete gradire l'omaggio di mia stima.

Devotissimo

De Lorenzo Giovanni.

Preconico il 30 maggio 1908.

S. Daniele

9 giugno.

E' morta!

La Larice Orsola, fruttivendola settantenne, caduta sotto il carro, cui furono amputati il braccio e la gamba destra, è morta all'ospedale.

Cercivento

8 giugno.

Primavera capricciosa.

Dal caldo eccessivo dei primi giorni di giugno, sembra ora d'essere passati alle fredde ed uggiose giornate autunnali. Sabato sera grossi nuvoloni s'aggravano nel firmamento, durante la notte cominciarono a piovere, e la pioggia tanto desiderata per la campagna continuò ieri a cadere copiosa, incessante; oggi mattina poi sulla cima dei nostri monti si fece vedere la neve. Quanti repentini mutamenti di temperatura ci ha ormai dato la primavera di quest'anno!

Mortegliano

8 giugno.

Sessantenne che cade sul fuoco.

Ieri verso le ore 20 nella frazione di Ialmico, il contadino Mantovani Pietro, d'anni 59, si stava riscaldando davanti al fuoco, quando, colto da improvviso male, cadde nelle fiamme. Entrò in quell'istante la moglie che rovesciò subito secchi d'acqua sul fuoco e sul marito, gridando al soccorso. Vennero i vicini che trassero il disgraziato svenuto da quel rogo, cercando di rianimarlo. Accorso il D. r. Padovan, riscontrò ferite contuse alla fronte, scottature di 1.0 e 2.0 grado a tutta la faccia, al collo e al petto, e alla superficie flessoria del braccio destro; scottatura di 3.0 grado alla mano sinistra; si riservò ogni giudizio.

Maniago

9 giugno.

Disgrazia accidentale.

Ieri avvenne qui una disgrazia che vogliamo sperare non grave. Il cappellano don Giuseppe Nonis teneva in mano un fobert che aveva allora caricato a palla per divertirsi a tirare di bersaglio.

Casualmente, non so come, urtò contro il grilletto, che scattò facendo partire il colpo, e la pallottola andò a conficcarsi nel polpaccio della gamba sinistra a un fanciullo che era lì presso a osservare. Il fanciullo che si chiama Cimarosti Antonio d'anni 10, per consiglio del medico, fu condotto all'ospedale dallo stesso cappellano.

Gemona

8 giugno.

Nel nostro Duomo.

Nei giorni scorsi fu qui per un sopralluogo all'armatura del coperto del nostro Duomo il capo mastro sig. G. Batta Della Marina.

Subito presentata la sua relazione si spera che verrà dato principio ai lavori del nuovo coperto.

Intenzione della Fabbrica è pure di far riparare l'organo che attualmente si trova in cattive condizioni.

Mi ero dimenticato di accennarvi prima d'ora che lo spazio a levante tra il Duomo ed il Monte Gemina venne chiuso da una artistica cancellata e venne pure sistemato lo scolo delle acque piovane.

Tale spessa, (quasi mille lire) venne sostenuta dal munifico nostro Arciprete Mons. Giacomo Solisizzo.

Codroipo

9 giugno.

Crisi sindacale.

Per certe questioni offese parte personali parte amministrative il signor Luigi Ballico, da quasi un anno sindaco del nostro comune ha rassegnato le dimissioni. Pare che la decisione sia irrevocabile.

Abbonamento straordinario del CROCIATO

Da oggi è aperto uno straordinario abbonamento del CROCIATO. A tutto 31 dicembre 1908 costa sole lire 8; agli esercenti trattorie, osterie, ecc. lire 6.

Pagamento anticipato.

Paluzza

9 giugno.

Valor civile.

In ricompensa dell'azione coraggiosa compiuta il 21 ottobre 1907 da Mentil Vittorio di Giovanni, che in Timau, buttavasi nelle acque vorticoso del torrente in piena «oncroce» profonda m. 1.40 ed ampie m. 12, riuscendo a trarre in salvo una donna già agonizzante in balia della corrente, gli fu dal R. s. rapporto dell'autorità locale, concessa la medaglia in bronzo al valor civile. Congratulazione al bravo giovane.

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209

porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 11 — s. Barnaba.

Piere e mercati della Provincia

Artoglia, Flaibano, Sacile, Gorizia, Ligonara.

Giunta prov. amministrativa

Seduta del giorno 6 corrente.

Affari comunali approvati.

Udine. Ampliamento del bagno popo a e. Vendita terreno del Legato Tullio. — P. I. manova. Rifiutanza piazza Venti Settembre per 6 anni. — Pordenone. Progetto per una strada da piazza Castello alla Provinciale. — Fiume. Vendita ritagli terreno a Valentino Colussi. — Segna. Aumento salario al custode del Cimitero. Affanno canone: rettifiche. — Ovaro. Aumento salario ai custodi esterni. — Forl. Avoltri. Domanda Brumoso per proroga taglio piante. — Sochieve. Vendita 9 piante a ete a G. B. Facchini. Concessione 10 piante a Emilia Mattiussi ved. Zatti. — Joplis. Affittanza cava ghiaia. — Maiano. Presti L. 8000 con la Cassa di Risparmio di Udine. — Dogna. Riconfezione e alienazione beni comunali usurpati. — Castions di Strada. Aumento salari alle guardie campestri. — Paularo. Vendita faggio del bosco Plan di Chialzar. — Rigolato. Alienazione 14 piante del bosco Coronis. — Ampezzo. Concessione combustibile a quattro famiglie povere. — Biadene. Travoso. Aumento stipendio al segretario. — Sacile. Capitolato medico. — Rivignano. Accettazione prestito di L. 34000 per l'edificio scolastico. — Pinzano. Mutuo cimitero per l'edificio sepolcrale. — Passignano di Prato e Camporotondo. Aumento di stipendio al medico. — Ferrovia Udine-Mortegliano Marano. Assunzione quota spesa per redazione progetti.

Decisioni varie.

Nimis. Piazzale del mercato: acquisto terreno. Esprime parere favorevole. — Cividale. Tassa famiglia: Accoglie i ricorsi di Bonessa Carlo e Sidiero G. B. e respinge i ricorsi di Mitri Pietro, Sartoro dott. Antonio e De Pappi Teresita ved. Gabrici. — Verzegnis. Tassa famiglia: Respinge il ricorso di don Pietro Bonanno. — Villa Santina. Tassa esercizio: Respinge il ricorso di Giovanni Venier. — Forl. Avoltri. Acquisto terreno per fabbricato scolastico. Esprime parere favorevole. — Rigolato. Strada di Ludaria: progetto e acquisto terreno. Non approva. — Vallebonello. Vito d'Asio, Bilanci 1908. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii.

Pontebba. Aumento assegno all'Ufficiale sanitario. — Latisana. Tariffa per la tassa famiglia. — Prepetto e Cliviale. Controversia spediata Bonessa Luigia. — Treppo Carnico. Utilizzazione boschi comunali. — Biadene. Concessione di attraversare con tubatura la strada Gris-Cucano. — Palazzolo. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Sedoglia. Cessione area comunale. Remanzacco. Capitolato medico. — Passignano di Prato e Camporotondo Idem.

Neo ufficiale della corona d'Italia

L'avv. Arnaldo Platco, consigliere provinciale, è stato nominato ufficiale della corona d'Italia.

Un'annegata nella roggia.

Chi è?

La «siora Amalia» toccò un brutto premio oggi, alle sei e mezza, per essere stata la più sollecita nel recarsi al lavoro. Ella s'era recata a lavare al lavatoio pubblico che si trova in via Daniele Cernazai presso il ponte di via Dante; ma, appena scesa la riva, scorse un involuero misterioso galleggiare nell'acqua, impigliato nell'angolo del lavatoio.

Credette dapprima si trattasse d'un bamboccio, e, non senza un po' d'esitazione, presolo per un lembo emergente dall'acqua, ne lo tirò a sé.

Già un grido d'orrore: l'involucro misterioso era il cadavere di una donna! Il cadavere si era impigliato nel gomito allo spigolo del lavatoio, si scorgeva di scorcio il viso macilento, pallidissimo, con una veletta scomposta e svolazzante, le vesti raggrumate all'intorno. La scopritrice gridò un grido, poi corse ad avvertire le vicine guardie del dazio, le quali s'affrettarono ad informare la questura.

Due guardie scelse furono subito sul luogo. Intanto i passanti, fermandosi, avevano formato due discreti gruppi di curiosi sull'una e l'altra sponda della roggia. Il cadavere dell'infelice venne adagiato sul piano del lavatoio. Una misera blusa bianca, una gonna oscura, con una sottana bianca tutta a mende; un paio di calze bianche che coprivano le gambe stecchite. Nessuno dei presenti poté riconoscerla. Intanto la guardia scelta Fortunati — mentre il compagno stava in guardia del cadavere, si recava dall'autorità giudiziaria.

Venne sul luogo — per le constatazioni di legge — il Pretore Pavanello.

Chi poteva essere l'infelice? Il viso le dava circa una sessantina d'anni. Qualcuno vociferò si trattasse della suocera di certo Michelini. La guardia scelta Fortunati lo mandò a chiamare. Ma egli non la riconobbe. Dati però i lineamenti contrattati non si sentì in caso di dire un no sicuro e mandò a chiamare la moglie: ma anche ella non seppe riconoscere nella sciagurata la mamma. Particolarmente curioso: l'annegata aveva scarpe da uomo.

Poco prima delle nove col permesso del parroco don Querini il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria della Chiesa del Carmine. Chi può essere l'annegata? E' vittima d'una disgrazia fortuita, oppure vittima di se stessa? E' forse dei tanti infelici che per squilibrio di mente o per sovravvenuta disperazione morale si tolgono — in questo periodo di calori estivi — la propria vita?

Mentre scriviamo proseguono alacri le ricerche dell'autorità.

Per il porto di Marano.

Quattro milioni di spese.

E' annunciata la prossima pubblicazione d'una monografia «sullo stadio attuale delle pratiche per porto di Marano e sui provvedimenti da prendere». La monografia è del dott. Riccardo Fabris che ne diede comunicazione l'altra sera ad una riunione promossa dalla Associazione dei Commercialisti cui parteciparono il Presidente dell'Associazione avv. Barbieri, l'avv. G. B. Billia, l'ing. Canciani e S. Moro: inoltre il sindaco di Marano L. g. mare, sig. Marin, il sig. Foghetti del Municipio di S. Giorgio di Nogaro, ed il sindaco di Preconico sig. De Lorenzo.

Le monografie, diligentissima, dimostrerebbe che la costruzione del nuovo porto di Marano con una spesa di circa quattro milioni, senza alcuna opera per gli enti locali.

Vox clamans in deserto.

Dico Ignatovoski che l'uomo diventa carnivoro un giorno più dell'altro. Infatti in Francia dal 1820 al 1879 il consumo degli alimenti idrocarbonati è aumentato del 65 per cento mentre la quantità della carne consumata è diventata 15 volte maggiore. In Inghilterra l'aumento della carne è stato poi molto maggiore. Questo spaventoso crescendo sul consumo di carne ha ridestato l'entusiasmo del predicatore del vegetarianismo, i quali vedono nella carne le fonti di più gravi mali che affliggono l'umanità. Difatti Bouchard assicura che le tossine provenienti dai cibi animali provocano lo spasmo e, a lungo andare, la sclerosi delle arterie e sono una delle cause della gotta, delle artritidi, delle nevralgie delle emicranie, delle appendicitis. Questo anzi, secondo Champignonni, non si riscontrerebbero mai nei vegetariani.

Ignatovoski ha voluto riscontrare le conseguenze che l'alimentazione carnea, o solo in parte carnea, porta sui conigli, e delle esperienze istituite in proposito l'autore è venuto a conclusioni addirittura disastrose... per i conigli almeno.

Ma tant'è, l'animale uomo non vuol sentir ragioni, e i vegetariani predicano al deserto la loro dottrina.

Una prova l'abbiamo avuta anche in Milano: gli azionisti del famoso ristorante vegetariano han dovuto alla svelta chiudere bottega, per non mangiarsi in erba i loro danari.

Bisogna quindi contentarsi di consigliare ai gottosi e ai candidati alla gotta di mangiare magari la sua brava cotoletta o l'osso buco, ma di fare al tempo stesso la cura dell'Antagra Bisleri (di Milano), che sola può salvarli da tanti perigli. E bisogna consigliarli ancora di mettere dell'acqua nel loro vino, e specialmente acqua Angelica di Nocera Umbra... che, dopo tutto, è più buona di certi vini.

Mercato della foglia.

Questa mattina vi fu in piazza vera abbondanza di foglia bella e rigoziosa.

Arrivava a carri così che pareva non dovesse venir tutta smaltita, ma invece le richieste furono tante che venne tutta esitata. Ma i prezzi riuscirono del tutto bassi; da 2.50 a 5.50.

grande entusiasmo, ha da tempo concesse notevoli estensioni di terreno alle cooperative di agricoltori. Sono, secondo le notizie fornite dal signor Cammareri Scurti, circa 7000 ettari coltivati da parecchi anni da 3000 lavoratori riuniti in una decina di cooperative. Ed i risultati tecnici ed economici sarebbero tali, nonostante la brevità dei fitti (sei anni) da non potersi assolutamente trascurare.

Ecco ora, con le parole del relatore avv. Ruini, ciò che si chiede e ciò che ha formato oggetto dell'adunanza tenuta a Montecitorio. Il Ruini sostiene, che, come primo passo, si debba chiedere un provvedimento legislativo che estenda alle Cooperative agricole tra lavoratori il principio, stabilito fino dal 1889 nella legge Giolitti per le cooperative agricole tra piccoli proprietari. Tali due categorie sono ammesse, senza la gara con gli imprenditori, ad appalti di opere pubbliche e di forniture per lo Stato e gli altri enti morali. Altrettanto dovrebbe stabilirsi per gli affitti alle cooperative agricole dei beni rustici appartenenti allo Stato, ai Comuni, alle provincie ed alle opere pie.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA favorevole alla ripartizione elettorale

Il Momento N. 155 ha da Alessandria: Presieduta dal nostro prefetto comm. Lucio oggi si è adunata la Giunta provinciale amministrativa per emettere il suo parere circa la tanto dibattuta questione della ripartizione dei consiglieri per frazione, chiesta dagli elettori di Valle San Bartolomeo e Casteloroio. L'esito non è ancora ufficialmente reso pubblico, ma vi posso però affermare in modo assoluto che la Giunta provinciale, con cinque voti contro due, ha emesso parere favorevole alla ripartizione e così avremo 30 consiglieri in città e 30 nei sobborghi.

I socialisti che, come sapete, combatterono sempre vivacemente la proposta sostenendo che il provvedimento non era d'urgenza e che di conseguenza il R. Commissario non poteva pronunciarsi in merito, all'ultimo momento avevano fatto pervenire alla Giunta provinciale un ricorso di alcuni elettori di Valle S. Bartolomeo, col quale ritiravano le firme che antecedentemente avevano accordato per tale frazionamento.

I popolari si ritenevano quasi sicuri della vittoria e dicevano apertamente che la Giunta avrebbe respinto la proposta. E che avessero tale persuasione lo ha manifestato anche un giornale radicale di Milano, notizia che, come ricorderete, il Momento ha dichiarato molto prematura e inesatta.

L'odierna deliberazione ne è la più bella prova.

„Marciate su Parigi“

Colonnello pazzo o nazionalista?

Parigi, 9. — Un incidente stranissimo è avvenuto al 103. reggimento fanteria di stanza a Bellac.

Sabato mattina il sig. Boulanger, tenente colonnello in ritiro, si presentava al quartiere in divisa e indirizzandosi all'aiutante di settimana gli ingiungeva di dar ordine al reggimento di marciare subito in tenuta da campagna verso Parigi.

L'allarme fu dato immediatamente. Gli ufficiali e sottufficiali, che abitano in città, furono subito avvertiti e già parecchie colonne di soldati erano allineate nel cortile del quartiere, quando qualcuno si accorse che si aveva a che fare con un pazzo.

Il tenente colonnello Dufresne, comandante il reggimento in assenza del colonnello in congedo, arrivò nel frattempo ed ordinò agli uomini di salire nelle camerate. Quindi, chiamò il signor Boulanger, il quale disse che era sua intenzione di condurre il reggimento a Parigi per cacciare fuori dal Pantheon i resti di Zola.

Il sottoprefetto e il procuratore della repubblica, subito avvertiti, fecero condurre il Boulanger all'ospedale.

Anche la ferrovia contro d'Annunzio.

Come è noto, al San Carlo di Napoli il 3 giugno doveva rappresentarsi la Nave di Gabriele d'Annunzio; e tutto era pronto, per parte della Compagnia Stabile Romana affinché lo spettacolo avesse luogo. Ma — secondo leggiamo nell'Italia — il 3 giugno arrivò senza che fossero giunti alla stazione di Napoli i vagoni contenenti i costumi e le scene della tragedia spediti da Milano.

Lo spettacolo fu necessariamente sospeso. E' già passata una settimana; ogni giorno la direzione del teatro ha telegrafato, ha protestato, ma sempre inutilmente, agli uffici ferroviari ed alla stazione di Napoli. Ora la premiere è aggiornata a tempo indeterminato.

Il fatto eccezionale è complicato dalla circostanza che nella tournée era fissata un'altra premiere con la Nave per la sera di martedì a Palermo.

Un colpo di Stato

IN PERSIA.

Londra, 9. — Il Times ha da Teheran: Il colpo di Stato atteso si avvicina. Ieri lo scèh ha convocato a Babbech delle notabilità ed ha fatto mettere in istato d'arresto Filla es Daouleh, Ala es Daouleh e Fardal Mauchour. Ha nominato il noto reazionario Hajib Es Daouleh, governatore di Teheran ed ha nominato Moukbin es Daouleh ministro dei telegrafi.

Per le cinque ore d'apertura dei negozi.

L'unione Esmerenti fece già istanza per ottenere che fosse permessa in via eccezionale l'apertura dei negozi nella domenica per la stagione della gallatella.

Ora gira per la città e si copre di firme una circolare tendente ad ottenere le cinque ore di apertura tollerata dall'articolo 7 della legge. Vi si dice che l'esperienza di pochi mesi qui come in moltissime altre città e paesi ha reso palese l'ingente danno che deriva al commercio dalla chiusura domenicale dei negozi. Da ciò deriva danno anche a quegli esercizi ai quali è concessa l'apertura, per cui il modesto giro d'affari ne scapita immensamente anche a grave detrimento dell'operaio e del campagnolo i quali non trovano il tempo per provvedersi del bisognevole.

Aggiunge la circolare che i richiedenti si impegnano di concedere ai loro dipendenti il riposo dalla legge prescritto.

Questa petizione verrà presentata in questi giorni al R. Prefetto; sarà forse discussa avanti il consiglio comunale se non nella seduta del 12 corr. in quella che seguirà certamente prima delle elezioni parziali e verrà a raggiungere uno dei due scopi: o arriverà all'intento agognato dai sottoscrittori ovvero farà sì che la legge venga applicata con tutto il rigore e così non la si vedrà più vittima di tanti strappi per i quali di domenica lavorano attivamente e faticosamente i fabbri e calzolari.

Un fallimento di 10,000 lire.

Il Sole di Milano reca: Tavano Giulio, salumi e formaggi, Bassadella (Udine). — Il 15 corr., ore 10, adunanza per concordato al 10 0/0 a pronti, ad omologazione, garante il signor Antonio Del Torre. Il passivo accertato sale a lire 9207.31, e di attivo se ne è inventariato per sole L. 183.35, oltre una piccola proprietà immobiliare in comune col fratello. Il curatore avv. Alarico Chiusi, appoggia il concordato, nella considerazione che si dovrebbe altrimenti chiudere per insufficienza di attivo.

L'esito della Scuola serale di contabilità.

Domani alle ore 9 presso il R. Istituto Tecnico avrà luogo la solenne proclamazione dei promossi del 1.º e 3.º corso e la consegna della licenza e dei premi ai meritevoli del 4.º corso della scuola serale di contabilità. Gli esami ebbero luogo la sera del 6 corr. nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico alla presenza del Preside, del prof. Marchesini, del cav. Barbieri Presidente dell'Associazione Commercianti, del rag. Muzzanti vice Presidente della Camera di Commercio, del rag. Botussi, Moro e Mizau per la Società Agenti.

Ancora del servizio tramviario.

La cuccagna delle partenze regolari dei tram ogni dieci minuti dalla piazza e dalla stazione durerà solo tre mesi. Dopo il 31 agosto il servizio verrà riattivato ad uso esclusivo dei treni in arrivo, come fu regolato finora; ed il prezzo di ogni corsa tornerà ad essere di centesimi venti di notte; sicché il biglietto notturno costerà centesimi dieci solo fino al 31 agosto.

Per la rappresentazione dell' "Amica", al Sociale.

L'impresa si prega di avvertire il pubblico non esser vera la voce sparsa probabilmente ad arte; cioè che tutti i posti siano venduti per le rappresentazioni di sabato e domenica.

Le prenotazioni per sabato sono in buon numero, non però esaurite, e per la rappresentazione di domenica sono disponibili ancora molti posti. Questo lo diciamo specialmente per norma dei signori della provincia.

Pe' begli occhi d'un anello d'oro.

Ieri dalle guardie Citta e Fortunati venne arrestato in una osteria di via Paolo Sarpi cento Luigi Missio, quale sospetto autore d'un furto d'un anello d'oro e di 30 lire, commesso in danno dell'ostessa Canciani Elisa abitante in via Viola.

Sembra che il Missio abbia fatto stimare l'oggetto rubato dall'orefice Brisighelli. Ecco come sarebbero andati i fatti. La Canciani che ha in via Viola n. 31 un magazzino di legna e carbone ed anche uno spaccio di liquori domenica si assentò momentaneamente dal negozio e lo lasciò in custodia ad Luigi Missio, argoutiere, che vi si trovava per bere un bicchierino d'acquavite.

Quando la Canciani ritornò il Missio si allontanò per fatti suoi ed ella si accorse che dal cassetto del banco erano sparite 30 lire in denaro, un anello d'oro e un paio di orecchini.

Naturalmente i suoi sospetti non potevano cadere che sul Missio; infatti la Canciani raccontò tutto al delegato Minardi nello sporgere denuncia del furto patito.

Muore nella notte dopo treppe libazioni.

Cattarossi Giuseppe, contadino di Paderno, d'anni 59, si recava ieri nel negozio De Gloria a comprare l. 25 di vino per la famiglia. Gli assaggi del vino comperato furono abbondanti sia nel negozio stesso, come a casa, in modo tale da ubriacarsi completamente. Verso le 9 si coricò. Stamani i famigliari non vedendolo levarsi, si recarono in camera sua e lo trovarono morto. Venne chiamato il dott. Pascoletti che ne constatò il decesso.

L'alcool che oltraggia.

L'alcool ha coi rappresentanti della forza pubblica, contro la quale incita sovente i suoi bevitori. Uno di questi è certo Vincenzi Gaetano da Vignola (Modena). Colto in istato di ubriachezza molesta sul piazzale della Stazione dalle guardie di P. S., egli si mise a minacciarle ed ingiuriarle, guadagnandosi l'immediato arresto.

All'Ospedale.

Passoni Adelaide, d'anni 16, da Manzano venne medicata per ferita all'eminenza del palmo della mano destra con contusioni al dito mignolo. Ne avrà per 12 giorni.

Pure stamane Passoni Vittorio ricorse all'ospedale per un flemone in seguito a scottatura nell'indice destro, riportata sul lavoro.

L'Ufficio di collocamento in azione.

L'ufficio di collocamento gratuito comunale ha diramato circolari a tutte le associazioni ed enti morali della Provincia per far conoscere gli scopi, dei quali è informato e per chieder loro l'appoggio morale con l'indirizzare quanti ne potessero aver bisogno.

Del resto fin d'ora si può dir questo: che vi saranno molte richieste di mano d'opera in confronto delle ricerche di occupazione.

Per il ponte sul Meduna.

Demmo ieri semplice cenno che la costruzione del tanto sospirato ponte sul Meduna nella strada provinciale, venne affidata ad una ditta cittadina. Aggiungiamo ora che questa Ditta è la rinomata Giovanni Tonini e Figli.

All'indetto pubblico appalto nessun avea concorso, principalmente perchè l'immissione delle pile entro quell'infido corso d'acqua era per tutti un'incognita.

Con la Ditta Tonini si convenne che i lavori sotto il pelo d'acqua saranno fatti in economia, quelli sopra acqua su misura.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 giugno 1908.

Rendita 3.75 0/0 L. 104.63
» 3 1/2 0/0 (netto) » 103.77
» 3 0/0 » 69.75

Azioni.

Banca d'Italia L. 1275.25
Ferrovie Meridionali » 690.75
» Mediterranee » 412.50
Società Veneta » 208.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 505.—
» Meridionali » 350.50
» Mediterranee 4 0/0 » 501.25
» Italiane 3 0/0 » 354.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 500.25

Cartelle.

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 L. 501.75
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 508.50
» » » 5 0/0 » 512.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505.—
» » » 4 0/0 » 513.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99.97
Londra (sterline) » 25.12
Germania (marchi) » 123.11
Austria (corone) » 104.62
Pietroburgo (rubli) » 262.60
Rumania (lei) » 97.60
Nuova York (dollari) » 5.13
Turchia (lire turche) » 22.56

Il Visitatore Apostolico dei Seminari del Veneto.

Demmo ieri, affrettatamente, pressati dall'urgenza dell'ultima ora, la notizia della venuta di Mons. Nasali-Rocca, Vescovo di Gubbio, nella nostra città per compiere la visita al nostro Seminario, avendo avuto l'incarico di visitare tutti i Seminari del Veneto.

Mons. Nasali-Rocca è giunto ad Udine dal Seminario di Concordia. Egli giunse a Portogruaro sabato 6 corr. vi si fermò la Domenica e il Lunedì seguente, ospite del seminario stesso.

Mons. Isola lo condusse a vedere la Cattedrale e la Chiesa monumentale di Sesto. Naturalmente Mons. Nasali-Rocca, dopo la visita al Seminario di Udine si recherà a visitare quello di Cividale.

Tiro a Segno.

La Presidenza del Tiro a Segno ci prega avvertire che l'inaugurazione ufficiale del campo avrà luogo, infallibilmente, domenica 14 corr.

Socialisti querelanti condannati nelle spese.

Gorizia, 9. — I socialisti del Circolo di studi sociali, nella presunzione d'essere « capi » del partito socialista di Lucinico intentarono causa contro il Popolo rispettivamente contro il suo redattore responsabile Pietro Zuttioni e il suo direttore sig. Arturo Stefani per lesione d'onore.

Vennero assolti entrambi per le due incolpazioni principali: lo Zuttioni soltanto venne condannato a cor. 20 per trascurata sorveglianza.

La parte querelante poi venne condannata a rifondere al signor Stefani le spese del processo.

MILLE E CINQUECENTO FAMIGLIE POVERE alla tomba del Venerabile Don Bosco.

Si ha da Torino: Nel pomeriggio di ieri invitata dalla pia Società di S. Vincenzo de' Paoli, si riunirono al Collegio delle Missioni di Don Bosco in Valsalice circa mille e cinquecento famiglie di poveri operai, soccorse dalle varie conferenze della città e sobborghi per una dimostrazione d'omaggio presso la tomba del Venerabile Don Bosco.

Impartita la benedizione del SS. Sacramento, pronunciarono discorsi applauditissimi il sac. Calli ed il prof. Rodolfo Petazzi che comunicò un telegramma del Santo Padre. Poi, mentre la banda dell'Oratorio esterno salesiano diretta dal cav. Garbellone, eseguiva un scelto concerto, fu data un'abbondante refezione a tutti gli intervenuti. La riunione organizzata dalla benemerita Società di S. Vincenzo de' Paoli non avrebbe potuto aver migliore riuscita.

La morte cristiana del min. Prinetti.

Roma, 9. — Il ministro Prinetti è morto cristianamente.

Fu avvertito il sacerdote Vizzini, il quale impartì i sacramenti all'infermo e restò al capezzale insieme alla marchesa Prinetti alla figlia, duchessa di Sora, al duca d. Sora, suo genero alla contessa di Camerata ed al dott. Cervelli.

Dopo le ore 9 l'on. Prinetti entrò in stato comatoso, senza però smarrire la coscienza; verso le ore 10.45 spirò senza aver smarrite le sue facoltà mentali.

I morti nel disastro di Varallo sono quattro.

Roma, 9. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica: Le notizie ricevute fino alle ore 15.40 confermano che i morti per l'investimento di Roccapietra sono quattro. I feriti ricoverati a Novara migliorano e nessuno è in pericolo di vita. I ricoverati a Varallo migliorano pure ed una sola donna corre ancora pericolo di vita.

Orario ferroviario

ARRIVI DA
Venezia 3.17, (a) 4.56, 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.50.
Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.5 (a).
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58.
Palmanova 8.30, (1) 9.48, 13.—, 18.3, 21.46 (1).
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER
Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 23.11 (a).
Pontebba (a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14.
Palmanova 7, 8 (1) 13.11, 16.20, 19.17 (1) 18.20 (1).
Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20.

(a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram.
6.37 — 9.1 — 11.36 — 15.21, — 18.35, — 22.31.
Arrivo a S. Daniele.
8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 — 0.2.
Partenze da S. Daniele.
6.— — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 20.40 (*).
Arrivi a Udine.
7.31 — 9.57 — 12.30 — 15.16 — 19.29 — 22.11.

N. B. L'ultimo treno segnato con (*) si effettua soltanto dal 1.º Maggio a tutto Settembre nei giorni festivi.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».



Segreteria degli affari interni
S. Marino - Maggio 1908.

Il sottoscritto Segretario di Stato per la pura verità, dichiara che il Grande e Generale Consiglio della Repubblica di San Marino nella sua tornata del 23 Settembre Millesimoventosette ha deliberato di contrarre un Prestito a Premi di L. 12.500.000 in favore degli Istituti di Beneficenza e di Previdenza della Repubblica, e con Decreto dello stesso giorno ha autorizzato l'Ecc.ma Reggenza a far stipulare con Pubblico Istrumento, dai Sindaci di Governo colla Banca Fratelli Casareto di Francesco di Genova, il contratto di cessione ed assunzione del Prestito stesso ai patti già convenuti ed alla Reggenza ben noti, emettendo ogni altro più opportuno Decreto di approvazione.

Che il Governo Italiano ha accordato al Governo della Repubblica di S. Marino il permesso di negoziare nel Regno le cartelle di detto Prestito a Premi, e di farne l'emissione mediante pubblica sottoscrizione, ammettendo il pagamento rateale del prezzo con esenzione della Tassa di negoziazione stabilita dalla legge sul bollo.

Che l'Eccellentissima Reggenza valendosi delle facoltà riportate dal Grande e Generale consiglio della Repubblica di S. Marino ha ceduto con Atto 28 Settembre 1907 alla Banca Fratelli Casareto di Francesco di Genova le 500.000 Obbligazioni che compongono il Prestito a Premi, con tutti i diritti ed oneri relativi alle concessioni fatte dal Governo di Sua Maestà il Re d'Italia. In conseguenza debbono rivolgersi alla Banca Casareto di Genova coloro che vogliono fare acquisto di Obbligazioni, come coloro che intendono assumere la rivendita.

Conferma inoltre che il piano del Prestito assicura a ciascuna Obbligazione un premio o il rimborso del Capitale e garantisce ad ogni diecina di Obbligazioni un premio che può raggiungere il Milione.

I premi sono Cinquantamila da Lire Un Milione - Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila - Venticinquemila - Quindicimila - Diecimila - Cinquemila - Duemilacinquecento - Mille - Cinquecento - Duecentocinquanta - Duecento - Centoventicinque - Cento, per il complessivo importo di Nove Milioni Duecentoquarantacinquemila lire.

I Premi e i rimborsi sono tutti in contanti ed esenti da qualunque detrazione per tasse presenti e future.

In fede

Il Segretario di Stato
Gemino Gozi

La Banca CASARETO Assuntrice del Prestito RENDE NOTO

Che la Vendita mediante pubblica sottoscrizione delle Obbligazioni Unitarie a L. 28.50 delle Diecine di Obbligazioni con Premio garantito » 285.—

verrà definitivamente chiusa

Giovedì 25 Giugno corrente e si chiuderà prima, per le richieste di Diecine complete con Premio sicuro se, come è certo, le poche ancora disponibili verranno esaurite in più breve termine

RACCOMANDA

di non dimenticare che questa è la prima volta che si può, senza correre alcun rischio, e colla CERTEZZA di ritrarre utile anche nella peggiore delle ipotesi.

Grave colpa avranno coloro che si lasceranno sfuggire un'occasione così favorevole per tentare la Fortuna.

La Fortuna fa buon viso a chi la tenta; e per tentarla basta far acquisto di Diecine di Obbligazioni del PRESTITO a PREMI della REPUBBLICA DI SAN MARINO che hanno la certezza assoluta di vincere

GRANDI PREMI

Lire 120,000

sono l'importo dei premi della grande Tombola Nazionale che verrà estratta in Roma immancabilmente il giorno 30 Giugno 1908.

In tutto il Regno la vendita delle cartelle cesserà il giorno 26 Giugno ed i registri verranno spediti a Roma per essere dalla Commissione governativa archiviati nella Direzione del R. Lotto.

Non occorre dare al pubblico altre assicurazioni, per garantirlo che l'estrazione dei numeri non può essere assolutamente dilazionata e che deve essere estratta senza fallo il giorno 30 Giugno 1908.

Prezzo della cartella lire UNA. Leggere il regolamento della tombola a tergo della cartella.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONI e CURE FAMILIARI
— Massima segretezza —
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

CASA di CURA
per le malattie di Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni.
Camere gratuite per malati poveri.
TELEFONO N. 317.

Pastiglie CODEINA Becher
Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale
A. Manzoni e C.
MILANO - ROMA - GENOVA

FOSFATO PULZONI
Ricostituente dell'organismo
Concessionari per la vendita
A. MANZONI & C. - Milano
Domandarlo presso tutte le Farmacie

Non vi è nulla che, nella cura dell'indebolimento organico, equivalga la
Emulsione SCOTT
E' il rimedio più attivo per i deboli - adulti e bambini. La Emulsione SCOTT agisce sulle costituzioni più delicate, senza disturbi di stomaco
in ogni stagione. Si distingue dalle imitazioni, dalla marca di fabbrica, "Pescatore", posta sulle bottiglie.
Trovati in tutte le Farmacie.
I Signori Scott & Bown, Ltd., Viale Venezia No. 12, Milano, spediscono franco domicilio una bottiglietta di Emulsione SCOTT formata "Seggio", contro Cartolina vigilia da L. 1.50.

Malattie degli occhi difetti della vista
lo specialista dr. GAMBAROTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.
Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.
Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Officeria - Orologeria - Argenteria
RICCARDO CUTTINI
FABBRICA TIMBRI DI GOMMA
Incisioni su qualunque metallo
Placche in ottone e ferro smaltato
DEPOSITO OROLOGI
LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.
Prezzi di tutta concorrenza
UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE
Angolo Via Rialto, 19.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi - 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addoppi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari. Telerie. Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendesi in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI**: Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie **Comelli, Comessatti e Marinetti** di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

ESTRATTO di



Prodotto brevettato della Premiatissima Laiteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti**

Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggasi nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapentica dell'Illustre Professore Cav. V. Chiaroni, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono per casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnolina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova migliore mezzo di accreditare o smarcare, che col discredito delle degli altri. I mali guariscono o rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome! Ma, gl'ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore. L'ISCHIROGENO è financo iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio", all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalle verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni. Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia. Egregio Signor Onorato Battista - Città Napoli 20 gennaio 1899.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO. Il mio silenzio non deve scriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferata nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima. Dev. mo G. ALBINI

ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli

Torino 16 febbraio 1906

Egregio Cavaliere, Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. A vendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro G. ALBINI

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L. **ESAMEBA**, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per ha. bian. Felice Bisleri e C. Milano.

RINOMATI Preparati di Pepsina

di Pepsina

Cav. Dott. CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto - Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole ILLO E L'ATIFUGHE L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldivassini (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta) - Roma - Genova.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristen)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione d'acquistare la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni - UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23. Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a 20 rappresentazioni: 1. posti L. 5 - 2. posti L. 3.



Marca speciale depositata.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. F. BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti **GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME** Piazza V. E. e **FABRIS ANGELO**